

Io esaminerò questa questione con tutta benevolenza.

**Della Rocca.** Sta bene; ne prendo atto e non insisto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Casale.

**Casale.** Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni; ne prendo atto e ritiro l'ordine del giorno.

Sono convinto che questo disegno di legge, il quale risponde ad un altissimo sentimento di giustizia, sarà presto presentato alla Camera, poichè ho ragione di credere, avendo tenuto conto anche delle condizioni del tesoro, che non incontrerà quelle difficoltà e quegli ostacoli che trovava per il passato.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 46, con lo stanziamento di lire 5,427,600.

Capitolo 47. Artiglieria ed armamenti - Materiale, lire 8,900,000.

Capitolo 48. Artiglieria ed armamenti - Mano d'opera, lire 1,861,525.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Fusco Alfonso per isvolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dandosi ragione delle mutate condizioni del lavoro delle corderie e della posizione fatta agli operai addetti alle medesime, invita il Governo a portare il massimo della mercede di questi operai da lire 3.75 a lire 4. »

**Fusco Alfonso.** Su questo bilancio della marina molte cose io avrei potuto dire, ma già altri colleghi mi hanno prevenuto, per cui mi limito a svolgere l'ordine del giorno da me presentato e che suona:

« La Camera dandosi ragione delle mutate condizioni del lavoro delle corderie, e della posizione fatta agli operai addetti alle medesime, invita il Governo a portare il massimo della mercede di questi operai da lire 3.75 a lire 4. »

All'onorevole ministro ed agli onorevoli colleghi è noto che gli operai cordai non fanno parte dei 19,400 di cui poco fa ha parlato il ministro (dirò anzi che gli operai tutti sono in numero di 18,400); essi sono in numero di 200 solamente e fanno parte del cantiere di Castellammare.

Per questi operai una volta il lavoro si poteva dire addirittura manuale; oggi invece il lavoro delle corde richiede molta capacità

ed è tutt'altro che il lavoro di una volta, perchè l'intervento delle macchine li obbliga ad un lavoro maggiormente attivo ed intelligente. Tantochè oggi questi operai delle corderie producono corde di acciaio e di rame e di altri metalli di grandissima importanza, ed il ministro può attestarlo: si fabbricano corde lunghe anche di 700 metri. Insomma un lavoro difficile ed utilissimo, che fa onore all'Italia che ha saputo liberarsi dall'estero in una sua produzione così importante.

Ora quale è il trattamento che si fa a questi operai? Quando erano meno capaci percepivano una paga discretamente soddisfacente; oggi con tutto il lavoro più difficile che debbono fare, non percepiscono che lire 3.75 al giorno, e ciò per le disposizioni del regolamento dell'anno scorso, che riordinò le mercedi agli operai, creando diverse categorie.

Ora tutti quanti sappiamo che questo operaio respira nelle corderie un'aria mefitica e polverosa. In questi ambienti malsani gli operai, con un lavoro faticoso quotidiano, difficilmente giungono a liquidare la meschina pensione a cui hanno diritto dopo 40 anni di servizio!

Tutti i giorni si parla di migliorare la sorte degli operai; giorni fa abbiamo votato una legge importante sull'infortunii a favore di questa benemerita classe, ma, quando si arriva all'applicazione del provvedimento, si dimenticano i discorsi e le promesse fatte. E l'esempio l'abbiamo nel fatto presente.

A questi operai, invece di migliorare la loro posizione, si è ridotta la paga da lire 4 a lire 3.75.

E sapete perchè, onorevoli colleghi? Perchè quando questi operai raggiungeranno, se pur sarà possibile, l'età voluta per la liquidazione della pensione, liquideranno soltanto lire 575; mentre con lire 4 di paga al giorno liquiderebbero lire 750 annue.

È perciò che io interessò l'onorevole ministro a voler riportare la loro paga da lire 3.75 a lire 4, tanto più che queste quattro lire non si darebbero a tutti, ma solamente a quei pochi operai che fanno qualche progresso che dev'essere certificato dal direttore locale; e costoro possono essere cinque o sei nell'anno.

Io spero che quanto chiedo si farà, anche perchè questi poveri operai possano dire che la Camera italiana riconosce i bisogni ed i